

REGIONE. Prosegue all'Ars l'iter del Bilancio e del ddl di stabilità

In commissione meno "tagli" soldi a Cerisdi e borse di studio

Il governo ottiene la gestione dei fondi della tabella H

LILLO MICELI

PALERMO. Il cammino del bilancio e del disegno di legge di stabilità, va a passo spedito nelle commissioni legislative dell'Ars. Ma entrate e uscite rischiano di essere molto diverse da quelle della manovra effettuata tra mille difficoltà - legasi tagli - dal governo regionale. A fine giornata, è stato il presidente della commissione Bilancio, Nino Dina, a fare il punto della situazione, riferendosi ai numerosi emendamenti che rischiano di cambiare il volto del bilancio e della finanziaria: «Dobbiamo tutelare il percorso di risanamento intrapreso e continuato dal governo di Rosario Crocetta. Abbiamo davanti le esigenze di tante categorie sociali, ma ricordo come per fare quadrare i conti la Regione abbia dovuto accendere un altro mutuo per 360 milioni di euro con la Cassa depositi e prestiti». Mutuo che era previsto dalla legge di stabilità del 2012.

Nel corso dell'esame dei documenti finanziari, nelle commissioni di merito sono stati approvati emendamenti che reintroducono contributi che il governo aveva deciso invece di eliminare: 500 milioni per il Cerisdi, il finanziamento delle borse di studio per gli specializzandi in medicina: 3 milioni per il 2013 e 10 milioni per debiti pregressi che la Regione ha nei confronti degli atenei siciliani.

La commissione Attività produttive, ha approvato all'unanimità un emendamento, proposto da Salvino Caputo, per l'istituzione della zona franca e della legalità in un'ampia area in cui ricadono i comuni del Palermitano a più alta

densità mafiosa. Pure all'unanimità approvati due emendamenti che prevedono la spesa di 2,5 milioni di euro mila euro per il Corfiac di Ragusa e l'Associazione regionale allevatori.

Il governo ha ottenuto il via libera alla gestione dei fondi, 25 milioni di euro, della famigerata «tabella H» che da quest'anno saranno erogati con decreto del Presidente della Regione ed a rendicontazione certa e congrua con le attività svolte. Ma per la commissione Cultura non è sufficiente: va bene il decreto presidenziale, ma con il parere vincolante delle commissioni parlamentari di competenza.

Tutti gli emendamenti di spesa saranno esaminati dalla commissione Bilancio che, secondo i programmi, dovrebbe lavorare anche domenica per potere consentire all'Aula, il 24 aprile, di iniziare la discussione generale.

Un vero e proprio grido di allarme si è levato dall'Ance-Sicilia che teme sulla certezza dei trasferimenti regionali ai comuni. Infatti, lo stanziamento complessivo di 550 milioni di euro comprende anche 110 milioni che sono collegati alla verifica del piano di rientro del deficit sanitario. «Non essendovi certezza circa l'entità dei trasferimenti - si legge in una nota del presidente Giacomo Scala e

del segretario generale dell'Ance, Mario Emanuele Alvano - ai fini della chiusura dei bilanci comunali, tale norma pone problemi di natura ordimentale e di legittimità tecnico-contabile. A prescindere dalle incertezze legate alla spesa sanitaria, la quota di parte corrente risulta, rispetto al 2012, inferiore di circa 40 milioni di euro».

Ance-Sicilia ha espresso preoccupazione anche per l'inadeguatezza delle risorse stanziare per il ricovero dei minori disposto dall'autorità giudiziaria e per le spese dei pazienti dimessi dagli ex ospedali psichiatrici. «E' apprezzabile - hanno continuato Scala e Alvano - l'incremento di 20 milioni del fondo per i comuni in pre-dissesto, ma è pure vero che queste avrebbero dovuto essere considerate aggiuntive rispetto a quelle ordinarie. In più è stato eliminato il fondo di 45 milioni di euro per le spese inerenti la gestione integrata dei rifiuti. Per i contrattisti sono previsti 292 milioni che non coprono l'effettivo fabbisogno di 307 milioni di euro. Ciò costringerà i comuni ad integrare tali risorse o a ridurre le ore di lavoro. Se lo stato di cose dovesse permanere, è destinato ad incidere in modo insostenibile sui comuni ed ancora più penalizzati sarebbero quelli con meno di 5 mila abitanti».

Emendamenti. Reintrodotti i finanziamenti per gli specializzandi in medicina. Prevista una zona franca e della legalità nel Palermitano